Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 243

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 10 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-16 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

A sud-ovest di Velikie Luki la lotta continua con particolare violenza

Forti attacchi anglo-americani al centro del fronte meridionale italiano - Due incrociatori britannici danneggiati nell'Egeo - Centosette velivoli perduti dal nemico nelle ultime ventiquattro ore

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul medio Nipro, alle foci del Pripjet, a sud di Gomel e ad occidente di Smolensk, attacchi nemici sono stati respinti in accaniti combattimenti.

Sul medio Nipro, un reggimento sovietico è stato annientato in un contrattacco.

A sud ovest di Velikie Luki, continuano duri combattimenti. Da ambo le parti sono state fatte affluire e sono state impegnate nuove forze.

Nell'Italia meridionale, il nemico ha continuato, nel settore centrale, i suoi violenti attacchi di carattere locale, mentre sui rimanenti fronti si segnala soltanto attività vivace di artiglieria e di reparti da ricognizione.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto, sul territorio della Grecia meridionale, 12 velivoli nemici.

Nella mattina del 7 ottobre, una formazione di incrociatori britannici, scortata da cacciatorpediniere, ha attaccato ripetutamente, nell'Egeo, un piccolo convoglio germanico. Alcune imbarcazioni da trasporto di piccolo tonnellaggio, incendiate, hanno dovuto essere abbandonate dai loro equipaggi.

Le navi britanniche aprivano quindi il fuoco sui soldati tedeschi che cercavano di porsi in salvo a nuoto e su canotti di gomma. Come è stato comunicato, due incrociatori britannici venivano gravemente danneggiati dalle bombe di apparecchi da bombardamento in picchiata germanici.

L'artiglieria di bordo di navi mercantili tedesche abbatteva, nei pressi dell'isola di Coo, 5 bombardieri britannici.

Forti aliquote di velivoli nord-americani, penetrati ieri, nella baia germanica, attaccavano Brema. Nel corso di accaniti combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria antiaerea, venivano abbattuti 48 velivoli nemici, la maggior parte dei quali quadrimotori.

La notte scorsa, formazioni di bombardieri britannici attaccavano nuovamente Brema ed Hannover. Segnatamente quest'ultima città subiva danni rilevanti. Forze della difesa contraerea facevano precipitare 35 bombardieri nemici.

Con i sette apparecchi abbattuti nel cielo dei territori occidentali occupati e dell'Atlantico, i britannici e i nord americani hanno perduto, nel corso delle ultime 24 ore, 107 apparecchi, in massima parte quadrimotori.

Relativamente ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale, la Agenzia Internazionale di informazioni apprende che gli attacchi nemici sono continuati nella giornata di ieri, soltanto ad occidente di Benevento.

Negli altri settori del fronte dell'Appennino centrale, il nemico si è limitato all'attività di isolati reparti esplorativi. Le forze nemiche, dislocate lungo le due ali dello schieramento in prossimità delle due coste, si sono limitate ad effettuare fuoco di disturbo.

Sui falliti tentativi di sfondamento che gli americani hanno ripetuto ieri nella zona dell'ansa del Volturno, si apprende che il nemico ha perduto non meno di un intero battaglione.

Falliti i tentativi di sfondamento compiuti nella mattinata dai nord americani, questi sono tornati all'attacco con grandi forze, puntando di nuovo in direzione della strada, che da occidente della località Guardia conduce verso il ponte Landolo.

Complessivamente, nei combattimenti degli ultimi tre giorni, i nord americani hanno avuto, nel suddetto settore, oltre 500 morti, senza aver potuto raggiungere l'obbiettivo prestabilito, costituito, da della strada.

Si apprende inoltre, che le perdite subite dall'ottava armata britannica durante i combattimenti finora svoltisi nella zona di Termoli, sono maggiori di quanto in un primo tempo si calcolasse. Si è, infatti in grado di precisare che in tale settore sono stati distrutti non meno di 48 carri armati e 19 autoblinde nemiche.

L'Agenzia Internazionale di informazioni, rileva in un documento relativo al perfetto funzionamento della difesa contraerea germanica che le perdite subite dal nemico, nelle ultime 24 ore durante i suoi attacchi su territori dell'Occidente europeo, sono gravi ascendendo a 107 apparecchi e a non meno di un centinaio di specialisti.

A questo successo difensivo hanno largamente contribuito stormi di apparecchi da caccia, che hanno scompaginato e, in qualche caso, addirittura decimate le formazioni nemiche.

Grazie alle misure adottate dai servizi della difesa civile, le perdite subite dalla popolazione sono state relativamente esigue, soprattutto se confrontate con quelle subite dal nemico.

Mutamenti nel Gabinetto inglese

BERLINO, 9.

Sono stati comunicati a Londra alcuni mutamenti nel Governo. A successore del defunto Sir Kingsley Wood è stato chiamato, al posto di ministro delle Finanze, Sir John Anderson. Il posto di Presidente del Consiglio della Corona è stato affidato al noto Attlee. Lord Beaverbrook, che ritorna al Governo, è stato nominato Lord del Sigillo. Il visconte Cranborne, dalle Colonie è passato al Ministero dei Dominii; contemporaneamente egli diventa presidente della Camera dei Lord.

Dal tempo della battaglia di El Alamein, le forze della reazione e dell'imperialismo ritiratesi nell'ora delle dure sconfitte inglesi per lasciare il posto alle forze della sinistra, tendono a riprendere completamente in mano le redini del potere. Nella politica estera hanno dovuto, come s'è visto dopo l'ultimo viaggio di Churchill, capitolare davanti alla superiorità americana ancora una volta; ma all'interno, la virata a destra continua, come si vede dal nuovo rimpasto ministeriale. Il limite massimo di ripiegamento davanti alle sinistre lo si è registrato con l'assunzione di Sir Stafford Cripps nel Gabinetto, a cui Churchill si era piegato contro voglia. Il mezzo siluramento dello stesso Cripps nello scorso inverno è stato, a sua volta, il segnale della ripresa degli elementi imperialisti di destra, all'interno. La presenza dei laburisti al Governo, non poteva costituire un serio ostacolo alla destra, perchè dopo il conflitto con Marc Donald, i laburisti avevano perduto i loro uomini migliori e non si riebbero più. I loro dirigenti, e specialmente il loro capo Attlee, sono figure sbiadite e senza idee, giunti agli alti posti politici per forza di tradizione.

Come una delle figure più notevoli si fece largo in questi ultimi tempi il ministro degli Interni Morrison. Ma per un posto nel Gabinetto di guerra egli si lasciò trascinare nella scia dei conservatori, al punto da difendere l'atteggiamento negativo del Governo di fronte al piano Beveridge. Ciò gli è costato poi, al congresso del partito di Pentecoste, l'esclusione dall'esecutivo del partito.

Il rimpasto ministeriale di questi giorni, è una riprova della sicurezza di Churchill nei confronti dei loburisti. Il partito laburista aveva il suo candidato al posto di ministro delle Finanze, che in tempo di pace è considerato il più importante dopo quello del Primo ministro, perchè fissa il contributo d'imposta delle varie classi. E questo candidato era Morrison, che aveva anche la preparazione necessaria. Ma Churchill non ne ha tenuto conto e ha nominato alle Finanze un vecchio conservatore, Sir John Anderson.

Ma non s'è accontentato di questo. Egli approfittò del rimpasto per togliersi dai piedi persino l'accondiscendente Attlee, al quale assegnò un portafoglio onorifico, ma di nessuna importanza politica, come quello di Presidente del Consiglio della Corona. Attlee, come bene ha osservato il corrispondente di un giornale svizzero, è stato condannato ad essere un'ombra.

Nel rimpasto la figura più significativa è la ricomparsa nel Gabinetto, dopo vari mesi, di Lord Beaverbrook, dinamico, confusionario, ostico a Churchill, ma che ha ripreso nel Gabinetto, perchè questo oriundo canadese gode di tutte le simpatie di Washington, quale vecchio sostenitore della tesi della fusione delle Potenze anglo-sassoni, cara all'ambizioso imperialismo nordamericano.

Le aspirazioni territoriali nel programma del Cremlino

STOCCOLMA, 9.

E' noto che i Sovietici hanno vaste aspirazioni territoriali e formano, più o meno con la complicità di Washington e di Londra, un grande programma di rivendicazioni. In proposito, un giornale svedese scrive che il Cremlino rivendica il possesso dei Paesi baltici, della Russia Bianca, dell'Ucraina e della Bessarabia.

Tutta la regione balcanica fino alle sponde adriatiche, dovrà divenire zona di influenza sovietica retta dal Governo di Mosca. La Russia reclama anche come zona di influenza militare l'Iran. La Finlandia dovrà cedere alcuni territori e cambiare il suo Governo. Inoltre i Dardanelli, sempre secondo le aspirazioni russe dovranno sottostare al controllo sovietico. Queste pretese bolceviche, conclude il giornale svedese, sembra che trovino per ora consenzienti i Governi di Londra e Washington.

(Radio Roma)

Recisa smentita tedesca a voci di annessione alla Germania di alcune province italiane

BERLINO, 9.

L'Agenzia ufficiale germanica di informazioni comunica:

Secondo una notizia diffusa dalla *Reuter* le province italiane di Bolzano, Trento e Belluno sarebbero state annesse alla Germania.

Si tratta di una grottesca invenzione della propaganda nemica suggerita dal proposito di rendere più difficile il lavoro del Governo fascista repubblicano ed ostacolare lo spontaneo movimento di adesione del popolo italiano alla politica del Duce.

Negli ambienti dirigenti tedeschi la notizia propalata dalla *Reuter* viene giudicata crassa menzogna priva di qualsiasi fondamento.

La testa di ponte del Cuban sgomberata dopo otto mesi di duri combattimenti

Le perdite sovietiche dal febbraio ad oggi: 35.000 uomini 14026 prigionieri, 1045 carri armati, 291 cannoni e 2281 veicoli

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel quadro delle misure per l'arretramento del fronte orientale, anche la testa di ponte avanzata del Cuban è stata sgomberata.

Nella notte sul 9 ottobre le ultime retroguardie tedesche, dopo aver distrutto 24 carri armati nemici su 40 attaccanti, hanno abbandonato la penisola di Tawan e attraversato, indisturbate dal nemico, lo stretto di Kersch.

In tal modo lo sgombero della testa di ponte del Cuban, iniziato secondo gli ordini dati il 12 settembre, si è compiuto dopo aver riportato in Crimea tutte le truppe e le riserve.

In difficili combattimenti, le truppe tedesche e romene, al comando del Feldmaresciallo von Kleist e sotto la guida del generale del genio Jaenecke, avevano colà respinto sanguinosamente, negli ultimi mesi, tutti gli attacchi in massa nemici.

Forze di fanteria, di cacciatori delle alpi e di genieri, in eccellente collaborazione con le altre armi, si sono particolarmente distinte in tali duri combattimenti.

Le formazioni dell'arma aerea tedesca, comandate dal generale Angerstein, hanno avuto grandissima parte nei vittoriosi combattimenti difensivi dell'Esercito e nelle operazioni di sgombero.

Le unità da trasporto si sono ancora una volta distinte nelle operazioni di rifornimento e in quelle successive del ripiegamento.

In fedele fraternanza d'armi le formazioni aeree romene, comandate dal maggior generale Gheorghiu, hanno combattuto a fianco dei loro camerati germanici.

Nei duri combattimenti, protrattisi dal 1° febbraio 1943 sino allo sgombero definitivo del fronte della testa di ponte del Cuban, sono stati catturati complessivamente 14.026 prigionieri, 1045 carri armati, 291 cannoni, 2281 veicoli e ingenti quantitativi di armi di fanteria pesanti e leggere. Le perdite in uomini del nemico ammontano ad oltre 35 mila uomini.

La lotta contro il giudaismo

ROMA, 9.

Il Governo fascista repubblicano ha rimesso in vigore gran parte dei provvedimenti e disposizioni abolite dal traditore Badoglio all'indomani del colpo di Stato del 25 luglio.

Ciò riguarda in primo luogo le misure tendenti a reprimere la losca attività di elementi giudaici del nostro Paese, misure che saranno complete ed inasprite in modo da mettere definitivamente gli ebrei in condizioni di non poter nuocere al Governo nazionale.

Per quanto l'azione governativa sia ancora agli inizi tuttavia numerosi ebrei sono stati già allontanati dalle cariche che si erano affrettati a usurpare durante i quarantacinque giorni del Governo Badoglio.

Giudizi da rivedere

Pacifico ormai che la monarchia, prima di tradire l'alleato militare, ha tradito tutto il popolo italiano, non sarà inutile ricordare agli immemori altri antichi tradimenti; non sarà inutile ricordare i versi irati con i quali Giuseppe Giusti s'avventò contro Carlo Alberto:

«Il Savoiardo di rimorsi giallo:
Quei che purgò di gloria un breve fallo
Al Trocadero.... ».

Chi ricorda Carlo Alberto nel '21 confidente della più generosa gioventù liberale, che rischiò tutto per dare al Piemonte la costituzione di Spagna, gioventù da lui tradita per il timore di compromettere i suoi diritti alla successione, e lo ricorda nel '23 soldato della reazione proprio contro la costituzione di Spagna, non può a meno di chinar la testa pensoso, rievocando il più recente tradimento del pronipote.

Chi pensa all'offerta che Vittorio Emanuele II avrebbe dovuto fare nel '60 a Garibaldi, che gli aveva donato un regno: «un bel piccolo battello a vapore e una forte somma annua onde egli possa soccorrere i suoi» (testuali parole di Cavour), non può non sentirsi salire il rossore alla faccia.

Una carezza e un osso da rodere al buon cane che ha portato la bella preda.

La mancanza di molti documenti essenziali per la storia del nostro Risorgimento, tante volte chiesti dagli storici e sempre inesorabilmente negati dai regi archivi, ci nasconde anche i veri moventi e le vere intenzioni di qualche personaggio del Risorgimento che la storia «ad usum Delphini» ci ha sempre dipinto quale principale e quasi unico fattore dell'indipendenza e dell'unità nazionali.

In attesa della pubblicazione di quei documenti, che non mancherà certamente a tempo opportuno, ci basti aver accennato a questi due episodi, tra i più appariscenti.

Non dovremo forse rivedere molti giudizi e pregiudizi, instillatici fin dai primi studi? Non dovremo riconoscere che i creatori veri e più puri dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, del nostro Risorgimento, non furono proprio quelli che sempre ci hanno insegnato?

Ersi

Città aperta e città libera

ROMA, 9.

Il vivo interesse suscitato negli ambienti politici in genere, soprattutto internazionali, dal breve ma vigoroso saggio su «La Città Aperta di Roma», di Eugenio Beggiato Pico, dall'Agenzia «La Corrispondenza» largamente riassunto nel Bollettino di giovedì 30 settembre, suggerisce agli studiosi più sensibili all'attualità dei problemi qualche precisazione.

Il primo di questi quesiti si può formulare così: «Città Aperta equivale a Città Libera?». A questo interrogativo va risposto nettamente, no. Ben diverse, infatti, sono sotto il punto di vista interno e internazionale le origini e la formazione di una «città aperta», ovverosia le circostanze e le condizioni che la fanno sorgere, da quelle cui si deve invece il concretarsi della «città libera».

La «città aperta» — pur divenendo tale a seguito di una dichiarazione ufficiale, unilaterale e plurilaterale — sorge e si realizza soltanto a causa e per il concorrere di circostanze e peculiarità tutte sue proprie: è tale, cioè, e il fatto suo sta in se stessa, sicchè e la sua fisionomia non assume carattere giuridico se non per il riconoscimento da parte di Stati o Governi di questa sua particolarità di fatto.

La «città libera», invece, è il risultato dell'intervento accordo fra Stati vicini sull'opportunità e sull'interesse comune di riconoscere, previe certe garanzie, ad un determinato territorio caratteri spiccati di autonomia e determinate facoltà nell'ambito sovrano, ma sotto la protezione diretta di un altro Stato o internazionale.

Quest'ultimo non è certo il caso della «Città Aperta di Roma», la cui esistenza non si può concepire avulsa dal resto del territorio nazionale. Non potrebbero quindi insorgere diffidenze e sospetti intorno alla natura della sua costituzione né caratterizzata soprattutto dalla sua temporaneità.

Bologna barbaramente devastata da una sesta incursione nemica

BOLOGNA, 9.

La sesta incursione aerea degli anglo-americani su Bologna, scatenata con estrema furia nella mattinata di martedì, è stata indubbiamente fra le più «pesanti» fra quante ne abbiamo subito sinora.

Circa un centinaio di quadrimotori — informa il Resto del Carlino — hanno infatti sganciato una quantità di bombe dirompenti e incendiarie, ferocemente aumentando i già vastissimi danni delle scorse settimane e facendo strage sanguinosa di nuovi innocenti cittadini.

In duri attacchi svoltisi in tre ondate sono stati colpiti quartieri d'abitazione che in precedenza erano rimasti indenni, come la popolarissima «Cirenaica», fra San Vitale e porta Zamboni, e bombe isolate sono pure cadute in via del Piccolo e in via Tagliapietre, entrambe lontane da qualunque plausibile obiettivo militare, e fuori porta S. Mamolo, dove regnano pacifiche villette e case di operai raggruppate alle nostre ridenti propaggini collinari.

Ma i guasti più gravi sono stati arrecati ai quartieri settentrionali, come viale Masini, piazza XX Settembre, via Milazzo, via Boldrini, via Pietramellara e i quartieri fuori porta Lame e fuori porta S. Felice.

Moltissimi edifici d'abitazione e alcuni alberghi — come l'Astoria, il Bologna e il Firenze — sono stati colpiti o danneggiati. Perdite particolarmente gravi si riferiscono alla Chiesa del Corpus Domini in via Tagliapietre, che custodisce le reliquie di Santa Caterina de' Vigri: un tempio particolarmente prediletto dal cuore dei cittadini.

La sesta incursione, come si è detto, ha danneggiato pure una nuova zona che finora era rimasta completamente indenne: quella di S. Mamolo, dove è stata sbriciolata letteralmente la casa di via Nelombra 3, abitata da sei famiglie, che sono rimaste prive di ogni cosa.

Senza dubbio però l'epicentro della sesta incursione si è sviluppato nel vasto settore compreso fra piazza XX Settembre e via Emilia Ponente. I testimoni oculari hanno potuto subito rendersene conto dalla fitta cortina di fumo e di pulviscolo estesasi a tutta la zona. Assai grave è pertanto il bilancio dei danni in questi quartieri.

Un'altra zona gravemente toccata dai «liberatori» è stata quella della Bolognina e del mercato all'ingrosso ortofrutticolo. Crolli si sono avuti nelle vie Niccolò dell'Arca, Antonio di Vincenzo, Fioravanti, Tibaldi, Caracci, Tiarini e Albani. L'ingresso principale del Mercato è rimasto demolito e altri ordigni hanno danneggiato diverse strutture.

In questa zona, purtroppo, una piccola trincea-rifugio è stata colpita in pieno da una bomba. Cinque vittime sono già state estratte. In via Antonio di Vincenzo un giovane diciottenne avvertiva il brigadiere dei carabinieri Fernando Fabbri e l'appuntato Scaringella che, sotto le rovine dell'abitazione, era rimasto il proprio padre; i due militi procedevano all'escavo dei rottami, recuperando il disgraziato, ferito, e provvedendo al suo immediato trasporto a un ospedale.

Anche la sede del *Resto del Carlino* e dei Stabilimenti poligrafici — che già il 25 settembre avevano subito danni e devastazioni dalle molte bombe scoppiatele tutto intorno — è stata questa volta centrata in pieno da due grossi ordigni esplosivi e incendiari di cui uno caduto nel cortile interno, davanti al locale delle rotative, e l'altro nel giardinetto che fronteggia il palazzo, all'angolo fra via Dogali e via Milazzo.

In seguito allo scoppio di un deposito di nafta, il fuoco si è immediatamente appiccato all'edificio, provocando un furioso incendio, specialmente dal lato dove si trovano gli uffici redazionali. Sono andati distrutti i locali della direzione, la biblioteca, in parte l'archivio e altre stanze redazionali. Molto e prezioso materiale è andato perduto.

La festa nazionale cinese
Un telegramma del Führer a Wang Cing Wei

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

In occasione della festa nazionale cinese, ricorrente oggi 10 ottobre, il Führer ha inviato al Presidente della Cina Nazionale, Wang Cing Wei, un telegramma di auguri per l'avvenire del Paese.

Mons. Spelman non ha esercitato alcuna pressione per la conclusione dell'armistizio fra l'Italia e gli alleati

ROMA, 9.

L'organo ufficiale del Vaticano *l'Osservatore romano*, riporta, mettendola in particolare rilievo, la notizia secondo la quale dalle dichiarazioni fatte alla stampa americana dall'Arcivescovo di Nuova York mons. Spelman, di ritorno da Roma dove è stato ospite del Santo Padre, risulterebbe che l'opera svolta in Italia dall'alto Prelato americano avrebbe condotto alla conclusione dell'armistizio fra l'Italia e gli alleati. Il quotidiano cattolico continua che, dopo avere preso le debite informazioni, è in grado di dichiarare che tale affermazione è priva di ogni fondamento.

Le prime navi cariche di deportati siciliani sono giunte in Africa settentrionale

ALGERI, 9.

Le prime navi cariche di uomini e donne deportati dalla Sicilia sono giunte nei porti dell'Africa settentrionale. Per questi rischiosi trasporti sono stati adoperati navi ed equipaggi italiani sotto la vigilanza britannica.

L'allarme aereo a Londra

LONDRA, 9.

L'Agenzia *Reuter* comunica che durante la scorsa notte è stato dato nuovamente l'allarme aereo nella capitale britannica.

CALCOLI ERRATI

Le notizie di fonte britannica ed americana sugli avvenimenti dell'Italia meridionale diventano ogni giorno più prudenti e meno ottimistiche.

Le rosee previsioni anglo - americane sulla fulminea occupazione dell'Italia si dimostrano topiche illusioni ed anche i più ottimisti fra i nostri nemici si fanno riservati e diventano di cattivo umore. Il tradimento dell'ex re, di Badoglio e i suoi generali ed ammiragli, non dà quei risultati che i Governi anglo - americani si ripromettevano e l'Italia sta dimostrando di non essere affatto un frutto maturo destinato a cadere automaticamente nella capace cesta dell'imperialismo anglosassone.

Le perdite si aggiungono alle perdite, il prezioso sangue dei soldati inglesi e statunitensi scorre a rivoli e forma così un gorgogliante fiume che non è possibile nascondere agli occhi del mondo.

Di chi la colpa? Di Badoglio, ha detto Churchill e ripetono Londra e Washington.

Non è, come si potrebbe credere del Governo inglese o di quello americano e neppure dei celebri generali che comandano l'esercito invasore. E' di Badoglio.

Fin dal diciotto agosto, ha detto Churchill nel suo ultimo discorso, io avevo dato ordine al generale Alexander di avanzare senza timore. Questo ordine era impartito in base alle assicurazioni di Badoglio sulla perfetta organizzazione del tradimento, cioè in base alla certezza che le truppe italiane della difesa costiera non solo non avrebbero fatto fuoco contro gli invasori, ma si sarebbero anche scagliate contro gli scarsi contingenti germanici inviati nell'Italia meridionale.

Altra certezza, sembrava al signor Churchill l'entusiasmo con il quale le popolazioni italiane avrebbero accolto i così detti liberatori.

Ma tanto ottimismo di Churchill e dei suoi generali doveva costare la vita ad un numero elevatissimo di soldati inglesi ed americani.

Una preziosa indiscrezione in merito è sfuggita al Sottosegretario americano alla Marina di guerra il quale ha annunciato che nella battaglia di Salerno e fino al 15 settembre, cioè in meno di una settimana, le truppe americane hanno subito un salasso di 35 mila uomini: 10.576 sono morti, 10.017 dispersi (leggi annegati per l'affondamento dei mezzi navali che li trasportavano), 5.277 sono rimasti feriti e 4.145 caduti in prigionia.

Questa confessione del signor Peterson collima perfettamente con le dichiarazioni germaniche secondo le quali il nemico aveva perduto nella zona di Salerno circa 15 mila uomini tra morti e feriti, più circa cinque mila prigionieri. Quanto agli annegati i tedeschi non erano certamente in grado di contarli. Ora sappiamo che sono almeno diecimila. In altre parole, la battaglia di Salerno è costata agli anglo americani seimila soldati al giorno.

E' una dura sveglia per gli ottimisti d'oltremare. E la battaglia è solamente al principio, non solo, ma si presenta come terribilmente dura e particolarmente pericolosa.

Le prospettive che hanno di fronte le truppe nemiche che hanno invaso la nostra terra non sono dunque molto allegre.

Tutti i calcoli si mostrano sbagliati non tanto forse per colpa di Badoglio, come dice la propaganda nemica, quanto per merito delle truppe germaniche e del popolo italiano completamente estraneo al tradimento.

In un secondo tempo — lo possiamo assicurare ai nostri nemici — i calcoli risulteranno ancora più sbagliati.

Ciò avverrà quando, accanto ai camerati tedeschi, si batteranno per la vita e per la morte le Camicie nere di Mussolini.

Qui si parla della "solidarietà panamericana,,

Come ha fatto Roosevelt mascherato sotto il candido manto di "amico dei poveri,, a sfruttare i Paesi del Sudamerica e a strappare loro i prodotti necessari alle industrie belliche degli Stati Uniti

BERNA, 9.

Le notizie che giungono da ogni parte del mondo agli osservatorii neutrali delineano con sufficiente chiarezza l'opera di penetrazione economica e politica che viene svolta silenziosamente dagli agenti della Casa Bianca per assoggettare alle mire imperialistiche nordamericane gli sfortunati paesi che si trovano nelle «zone di influenza» degli Stati Uniti.

Specialmente è da notarsi l'attività tendente a sganciare dalla supremazia britannica quei territori che solleticano gli avidi appetiti di Roosevelt e che possono comunque servire, per la loro ubicazione geografica o per le risorse naturali in loro possesso, a consolidare nel mondo l'orgoglioso dominio della Repubblica stellata.

Naturalmente tale penetrazione non è evidente e si maschera sempre sotto eufemistici pretesti di assistenza reciproca o di protezione da parte nordamericana degli interessi e della integrità territoriale del gonzo «alleato» di fronte ai pretesissimi pericoli della quinta colonna nazista.

Si ricorderà a tal proposito la commedia delle «liste nere» e delle conseguenti minacce a pacifici Paesi, specialmente dell'America del Sud, Paesi di null'altro colpevoli se non di ospitare nelle loro frontiere sparute minoranze di cittadini tedeschi.

Sintomatico a tale proposito è il caso della Repubblica di San Domingo, piccolo Stato tranquillo ed inoffensivo, che ha però la disgrazia di trovarsi nella «zona di buon vicinato» degli Stati Uniti. E' in nome di questo ipocrita «buon vicinato» che Washington con i suoi soliti metodi dell'imperialismo del dollaro, ha spinto la repubblica a ricoprirsi di debiti, per poi prendere, a garanzia dei prestiti ad essa accordati, i suoi introiti doganali che, come è noto, rappresentano la fonte principale delle entrate del piccolo complesso statale. Questi sistemi della politica di «buon vicinato» svolta da Washington a San Domingo vengono confermati da alcune relazioni, fatte nel gennaio 1937 dall'allora ministro plenipotenziario francese a San Domingo, Chayet, e che costituiscono altrettanti documenti segreti sui primi passi di Roosevelt verso la guerra. Gli stessi sistemi sono stati usati dal presidente per la repubblica dell'Ecuador. Come si può rilevare da un altro prezioso documento (uno scritto del 5 settembre 1941 del ministro sudamericano delle finanze della repubblica dell'Ecuador) il governo degli Stati Uniti promise prestiti a questo Stato, pretendendo però in cambio che tutte le forze morali e materiali del paese fossero impegnate per la «comune difesa del continente» e per eliminare il partito nazionalsocialista».

I risultati sono facilmente intuibili. Il governo dello Stato preso incautamente nei lacci rooseveltiani, deve dare anche quel poco che possiede e che fa gola agli Stati Uniti per rispettare gli impegni assuntisi. Nè può fare altrimenti, perchè i cannoni di alcune navi da guerra e qualche reggimento di fucilieri di marina interverrebbero per persuaderlo a voler docilmente sottomettersi agli ordini dell'onnipotente signore della Casa Bianca. E tutto questo, si capisce, per ottemperare ai canoni del liberalismo mondiale e del sistema di autodecisione dei popoli. Ma si spera che tutto il mondo si sia accorto una buona volta dei fini che persegue la combutta demo-liberale-giudaica: sì, è vero, fine delle dittature e popoli liberi, ma sotto la compiacente vigilanza delle baionette degli oppressori, o, nei casi migliori, dello sfruttamento economico.

Del resto altri esempi vengono a consolidare la diffidenza che ormai quasi dappertutto accompagna gli americani. Notizie dal Sud America informano che i piccoli Stati di laggiù, i quali all'inizio del conflitto avevano raggiunto un certo equilibrio economico, in seguito alle forniture fatte agli Stati Uniti, si trovano in una situazione totalmente mutata dopo l'entrata in guerra dei nordamericani.

Da allora infatti il Perù e la Bolivia non hanno più potuto esportare il loro cotone nè la Plata la sua lana al Giappone, principale sbocco dei prodotti greggi di questi Paesi. E contemporaneamente dal Giappone stesso non sono più potuti giungere i tessili, i prodotti chimici e i manufatti industriali. Ad aggravare questo stato di cose si è aggiunto il fatto che gli Stati Uniti non hanno più fornito al Sud America i loro prodotti, necessari alle industrie belliche. Completa il quadro la scarsissima disponibilità di tonnellaggio, che pregiudica in modo grave il normale commercio di importazione e di esportazione.

Intanto i nordamericani pretendono per sè tutte le materie prime comunque utili alle esigenze della guerra, soprattutto gomma e metalli.

Avviene quindi che tutti i metalli vengono strappati dalle mani dei sudamericani i quali non possono trattenere nemmeno l'indispensabile ai loro bisogni. Uno dei tanti Stati vessati, la Bolivia, è costretta a cedere tutta la sua produzione di stagno e di volframio e il Cile rame, salnitro e minerale di ferro. Anche nel Brasile gli Stati Uniti hanno impiantato le loro società («American Smelting und Refining Co.»), per lo sfruttamento delle materie prime brasiliane, nichelio e manganese. Perfino il Cuba, che finora non era apparso sul mercato del nichelio, dove ora partecipare alla produzione del mondo e a tale scopo di Stati Uniti hanno concesso un forte prestito per dare incremento alla produzione locale. In Argentina è avvenuta la stessa cosa per la produzione del volframio, benchè questa si sia dimostrata finora molto scarsa. Infatti l'insieme di tutta la produzione di volframio non potrà mai arrivare alle 14 mila tonnellate che gli Stati Uniti avrebbero bisogno di importare. Intanto mentre ai Paesi sudamericani viene sottratta tutta la produzione dei minerali, viene per mancanza di mezzi di trasporto, trascurata quasi totalmente la esportazione dei prodotti agricoli e del bestiame del Sud America. Pertanto ingenti quantitativi di cereali, caffè, cacao e carne vanno perduti. Nè è possibile rimediare almeno in parte a questo disastro, intensificando la produzione di generi in scatole, poichè le fabbriche adatte, mancano del materiale industriale e dei macchinari per funzionare.

* * *

Abbiamo parlato della «solidarietà panamericana». Crediamo di averne tracciato un quadro eloquente a sufficienza.

Crediamo di aver dimostrato come questa evangelica formula non serva a mascherare che una brutale costrizione economica e un completo sfruttamento politico degli Stati dell'America centrale e meridionale da parte del Governo di Washington.

PER LA DISCIPLINA DI GUERRA

Severe sanzioni emanate dal Ministero dell'Interno

ROMA, 9.

Il ministro dell'Interno comunica che con provvedimento in corso, avente immediata attuazione, è stato disposto quanto segue:

Art. 1. — Chiunque presti aiuto, in qualsiasi modo, a prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento o dai luoghi di pena dove erano custoditi e chiunque presti aiuto o concede ospitalità ad appartenenti alle Forze armate nemiche, allo scopo di facilitarne la fuga od occultarne la presenza, è punito con la pena di morte.

Art. 2. — Chiunque si metta in contatto con prigionieri di guerra o con internati civili che si trovino sotto la vigilanza delle Forze Armate dell'Asse, comunicando in qualsiasi modo con essi per aver notizie o per darne, è punito con la pena dell'ergastolo e, nei casi meno gravi, con la reclusione fino a 10 anni.

Art. 3. — Chiunque, a mezzo della stampa, pubblichi articoli o illustrazioni che comunque danneggino il prestigio delle Forze Armate dell'Asse o mirino a provocare disordini o a ostacolare le autorità militari, viene punito con l'ergastolo. Nei casi meno gravi, si applica la reclusione fino a 10 anni o la multa fino a lire 20 mila.

Alla stessa pena soggiace chiunque, al medesimo scopo, stampi e diffonda manifesti senza autorizzazione o, comunque, propali notizie false o tendenziose.

Art. 4. — Chiunque partecipi ad assembramenti, manifestazioni o riunioni pubbliche o private, di carattere politico che non siano state previamente autorizzate dall'autorità, è punito con la reclusione fino a 10 anni. Nei casi di particolare gravità, si applica la pena dell'ergastolo.

Art. 5. — Salvo che non sia intervenuta apposita autorizzazione delle autorità militari, è vietata la detenzione di apparecchi radio trasmittenti, nonchè dei relativi impianti di produzione di corrente elettrica e di batterie o di accumulatori necessari per il loro funzionamento.

La violazione di tale divieto è punita con la pena di morte e, nei casi meno gravi, con la reclusione fino a 20 anni.

Art. 6. — E' vietata l'istruzione di radiotelegrafisti e tecnici della radio. La violazione di tale divieto è punita con l'ergastolo e, nei casi meno gravi, con la reclusione fino a 10 anni e con la multa fino a lire 20 mila.

Art. 7. — Il saccheggio in territori sgombrati dalle Forze Armate o in edifici o locali evacuati, è punito con la pena di morte.

Art. 8. — Chiunque danneggi gli interessi delle Forze Armate dell'Asse abbandonando il lavoro senza essere autorizzato, istigando all'abbandono, impedendo ad altri di assumere il lavoro o turbandone, in qualsiasi altro modo, la regolarità, è punito con l'ergastolo e, nei casi meno gravi, con la reclusione fino a 10 anni. Qualora i fatti rivestano carattere di particolare gravità, in relazione al danno che ne è derivato, si applica la pena di morte. Le stesse pene si applicano a coloro che violano le disposizioni impartite dall'autorità competente per servizio di lavoro e ostacolano comunque il funzionamento degli uffici autorizzati per l'assunzione dei lavoratori.

Art. 9. — Chi non adempie ai servizi obbligatori o prestazioni impostegli dall'autorità, o vi adempia in maniera da renderne nulla o diminuirne la efficacia, è punito con la reclusione fino a 10 anni o con la multa fino a L. 20.000. In casi di particolare gravità, può essere applicata la pena di morte. Le stesse pene si applicano a chiunque impedisce ad altri l'adempimento di tali prestazioni.

Art. 10. — Chiunque violi le disposizioni dell'autorità militare dell'Asse, o di altra autorità competente, circa le notificazioni di domicilio e le limitazioni di soggiorno, è punito con la reclusione fino a 20 anni, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. Se il fatto è dovuto a semplice negligenza si applica l'arresto fino a 3 mesi e l'ammenda fino a lire 2.000.

Art. 11. — E' vietata l'accensione di fuochi all'aperto durante le ore dell'oscuramento. I trasgressori sono puniti con la reclusione fino a cinque anni e con la multa fino a lire cinquemila, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Art. 12. — E' vietato prendere fotografie all'aperto senza autorizzazione del locale Comando militare. I trasgressori sono puniti con l'ergastolo. Nei casi meno gravi, si applica la reclusione fino a dieci anni.

Art. 13. — Gli oggetti usati o destinati per l'esecuzione di azioni che richiedono le sanzioni del presente decreto, sono soggetti a confisca, anche se non appartengono al trasgressore o ai suoi complici.

Art. 14. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione per mezzo della stampa e la diffusione per mezzo della radio.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle recate dal presente decreto.

Progetti irrealizzabili

ROMA, 9.

I rifornimenti di carbone costituiscono il più arduo problema ai fini della ripresa economica delle provincie italiane invase dagli anglo-americani. Dato che l'Inghilterra, la quale era il massimo fornitore di carbone all'Italia in tempi normali, oggi non ha carbone sufficiente per la propria industria bellica, si è ventilata la proposta di fornire all'Italia meridionale combustibile americano.

Secondo un calcolo della Camera di Commercio di Washington, per tradurre in realtà tale proposta occorrerebbero 12 milioni di tonnellate di carbone, il cui trasporto impiegherebbe permanentemente 240 mercantili di medio tonnellaggio. Mancando tale possibilità, dato che il naviglio mercantile deve servire per altri scopi militari inderogabili, la fornitura di carbone americana all'Italia meridionale è destinata a rimanere allo stato di progetto.

Il caccia inglese "Intrepid,, dichiarato perduto dall'Ammiragliato

AMSTERDAM, 9.

L'Ammiragliato britannico informa che il cacciatorpediniere «Intrepid» è affondato in seguito ad azione nemica. L'«Intrepid», che era entrato in servizio nel 1937, dislocava 1370 tonnellate, aveva una velocità di 36 nodi orari ed era armato con 4 cannoni da 120 mm., 16 tubi lanciasiluri da 533 mm., da un cannone e da 8 mitragliatrici antiaeree. Il suo equipaggio, in tempo di pace, era di 145 uomini.

Il Ministero della Difesa nazionale si assume l'organizzazione del servizio del lavoro

ROMA, 9.

Il Ministero della Difesa Nazionale comunica:

Da oggi l'organizzazione del servizio del lavoro passa alla competenza esclusiva del Ministero della Difesa Nazionale, il quale provvederà all'espletamento del nuovo compito, attraverso idonei Organi centrali e periferici.

Concorsi di personale ausiliario nella Polizia

ROMA, 9.

Sono aperti gli arruolamenti per la nomina del seguente personale ausiliario nella Polizia:

a) funzionari di polizia gruppo «a», dal grado 2° al grado 5°; *b)* ufficiali del Corpo degli Agenti di P. S. fino al grado di capitano; *c)* sottufficiali nel Corpo degli Agenti di P. S.; *d)* guardie scelte e guardie del Corpo degli Agenti di Polizia.

Il trattamento economico sarà identico a quello vigente per il personale in servizio permanente effettivo. La scelta del personale avverrà per titoli. Saranno titoli di preferenza quelli di studio, fascisti e combattentistici. L'età dei concorrenti viene così stabilita: per i funzionari di Polizia, dai 25 ai 50 anni, per gli ufficiali del Corpo degli Agenti di Polizia, dai 20 ai 30 anni; per i sottufficiali del Corpo Agenti di Polizia, dai 25 ai 40 anni; per le guardie scelte e guardie del Corpo Agenti di Polizia, dai 23 ai 40 anni.

Le domande, corredate dal certificato penale e dai titoli predetti, dovranno essere subito presentate alle Questure competenti per territorio. Le nomine avverranno nel più breve tempo possibile.

145

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-54

Un proclama del Comando militare tedesco

Divieto di detenzione

e consegna di tutte le armi da sparo

Proclama

1. Per ordine del Comandante Militare dell'Italia Settentrionale è vietato ai civili la detenzione di armi da sparo, inclusi i fucili da caccia.

2. Tutte le armi da sparo sono da consegnare sino al 13-10-43 e cioè a:

a) UDINE: PRESSO IL COMANDO MILITARE GERMANICO DELLA PIAZZA.

b) TUTTI GLI ALTRI COMUNI: PRESSO IL RISPETTIVO PODESTA'.

3. Le armi da sparo sono da guarnire con un bigliettino sul quale devono essere specificati il nome e cognome del proprietario e il suo domicilio.

4. Ciascun proprietario riceve all'atto della consegna una ricevuta recante tipo dell'arma, valore, modello e calibro.

5. Coloro che dopo il giorno 13.10.43 posseggono o tengono ancora nascoste delle armi da sparo, saranno puniti secondo le leggi di guerra germaniche.

Il Comandante Militare Germanico
Colonnello
Wellhausen

Bekanntmachung

1. Gem. Anordnung des Militärbefehlshaber von Oberitalien ist der Besitz von Schusswaffen einschl. Jagdgewehren für Zivilpersonen verboten.

2. Alle Schusswaffen sind bis zum 13.10.43 abzugeben und zwar in

a) UDINE BEI DER PLATZKOMMANDANTUR

b) ALLEN GEMEINDEN BEIM BURGERMEISTER.

2. Die Schusswaffen sind mit Zettel zu versehen, auf dem der Name des Besitzers und seine genaue Anschrift zu vermerken ist.

4. Jeder Besitzer von Schusswaffen erhält bei der Abgabe eine Bescheinigung mit Angabe der Art, des Wertes, Modelle und Kalibers der Schusswaffe.

5. Wer nach dem 13.10.43 noch Schusswaffen in seinem Besitze hält oder verborgen hält, wird nach den deutschen Kriegsgesetzen hart bestraft.

Der Militärkommandant
Wellhausen
Oberst

I lavoratori edili disoccupati

invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento per il loro ingaggio a vantaggiose condizioni

L'Unione fascista lavoratori industria pubblica:

Per poter dare corso alle numerose richieste di lavoratori, che pervengono da parte di imprese italiane, per la esecuzione di importanti lavori da svolgersi in Udine e provincia, tutti i lavoratori edili, disoccupati o comunque che abbiano lavoro a carattere temporaneo, ed in particolare i manovali, sono invitati a presentarsi subito, all'Ufficio provinciale di collocamento dell'Unione lavoratori dell'industria — piazza S. Cristoforo 6, Udine, oppure agli uffici di collocamento intercomunali e di zona, più vicini al proprio Comune di residenza, i quali uffici trasmetteranno tempestivamente alla predetta Unione le richieste e gli indirizzi degli iscritti per essere poi avviati al lavoro.

Il rapporto di lavoro sarà regolato dal Contratto nazionale 10 maggio 1943 stipulato tra le Organizzazioni competenti, per i lavoratori dipendenti dall'Organizzazione lavori speciali (O.L.S.) il cui salario è il seguente:

MANO D'OPERA QUALIFICATA: muratori, cementisti, carpentieri, ecc. L. 6.40 ora.

MANOVALI: L. 4.80 ora.

Dette paghe orarie saranno completate dalle eventuali maggiorazioni, per lavori straordinari e dalle L. 6 di presenza giornaliera oltre agli assegni familiari.

Inoltre è assicurata la mensa e l'alloggio e gli operai oltre a portare gli indumenti personali, dovranno essere muniti delle rispettive tessere annonarie per il solo pane e di gamella, cucchiaio e forchetta.

Si rende noto, che gli ingaggiati saranno esenti dal servizio obbligatorio, *mentre saranno soggetti a tale provvedimento, reso noto dai Bandi delle autorità tedesche, tutti coloro che tentano di omettere la rispettiva iscrizione agli uffici di collocamento.*

Si reputa opportuno consigliare tutti i lavoratori al suddetto scopo reclutati di portare con sè una coperta per ovviare a prime eventuali difficoltà temporanee che si frapponessero alla loro sistemazione logistica.

desiderano di prestare servizio come personale volontario alla Federazione; sono pregati di passare nella sede del Guf nelle ore di ufficio.

Una facile e proficua occupazione

La raccolta delle erbe medicinali

Se vi fu un momento in cui la ricerca di lucrose occupazioni costituisce una particolare necessità ed un mezzo sicuro per integrare la deficienza di proventi onde fronteggiare difficili situazioni economiche, esso è quello che dolorosamente oggi attraversano tutte le categorie di lavoratori quali siano le attività da essi esercitate.

Per naturale inclinazione tutti noi tendiamo a procurarci il massimo lucro col minimo sforzo. Non che questa aspirazione possa realizzarsi secondo i comuni desideri, ma qualche sensibile vantaggio si riesce tuttavia a conseguire.

Preferiamo naturalmente su tutte le attività quelle che meno di ogni altra vincolano la nostra libertà pure assicurandoci un discreto guadagno.

Credo, senza tema di errare, che, fra le molte che conosciamo, risalti agli occhi delle persone pratiche, l'industria erboristica i cui prodotti sono molto ricercati nel campo farmaceutico, industriale e dell'economia domestica.

E qui debbo rivolgermi ai nostri buoni villici e segnatamente alle donne rurali che direttamente, o con l'aiuto dei famigliari, potrebbero trarre largo margine di guadagno dalla raccolta di piante e loro parti che la predetta industria utilizza. La nostra flora ne è ricchissima e costituisce una pronta e facile risorsa cui, sebbene in fine di stagione, molto si può ancora attingere.

E valgono gli esempi: sono oggi assai ricercate le radici tagliate di gramigna, di dente di leone o tal-la, di radicchio, cicoria, prezzemolo, erba angelica, bardana, ononide, ecc. E così pure le foglie di noce, castagno, nocciola, lauro, frassino. Inoltre si possono utilizzare le piantine di celidonia (erbe di fuc) di ortica, di parietaria, (frignàcule) di edera terrestre, assenzio, meliloto, morella ed artemisia. Vengono quindi i fiori di millefiori, le radici di genziana, elleboro nero, violetta, veratro bianco, di valeriana, belladonna, genzianella, imperatoria, felce, peonia, tormentilla, pulsatilla (anemone), poligala e tante altre.

In tal modo i piccoli e grandi rurali, in ispecie le donne ed i ragazzi, applicandosi ad un lavoro che non richiede fatica alcuna ma solo un po' di buona volontà e di diligenza, possono, nelle ore d'ozio e nei ritagli di tempo, assicurarsi un guadagno certo e ben rimunerativo in tutte le stagioni dell'anno perchè, anche durante l'inverno, riesce possibile la raccolta delle radici, e di piante palustri alimentando in tal modo il mercato erboristico e fornendo materie prime per i laboratori farmaceutici che ne hanno, specie ora, sensibile bisogno per ricavarne le specialità ed i prodotti ordinari di cui vi è attualmente penuria e forte richiesta.

Alla raccolta segue l'essiccazione che si compie col metodo semplice ed unico dell'esposizione all'aria asciutta nei modi che gli esperti sanno precisare. Per istruzioni in proposito è consigliabile che i raccoglitori si rivolgano direttamente all'esperto erborista provinciale professore Giuseppe Pozzo (sotto lo pseudonimo «APEF» attività, propaganda erboristica farmaceutica) Via Tiberio Deciani n. 15 Udine, che potrà impartire loro istruzioni e norme pratiche per la raccolta in parola e per le conseguenti vendite.

E' da augurarsi che queste righe servano di valido incitamento ai molti che cercano un mezzo utile ed agevole, per procurarsi larghi guadagni senza impiego del minimo capitale e più che tutto, come si disse, senza rischi nè fatiche di sorta.

az

Convocazione del comitato

della Unione lavoratori dell'industria

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Il Comitato della Unione è convocato nella mattina di oggi alle ore 9.30 nella sede sociale (Udine, piazza S. Cristoforo 4). Sono invitati ad intervenire tutti i Segretari dei Sindacati provinciali di categoria residenti nella città di Udine. Parteciperanno alla riunione anche i delegati delle zone di Pordenone, Tolmezzo, Gemona, Cervignano, Cividale e Spilimbergo.

Presiederà il Segretario generale della Unione.

G. U. F.

Gli esami a Padova Pavia e Venezia

Si comunica che presso la Segreteria del Guf Udine, via Carducci 5, sono in visione i diari di esami delle Università di Padova (solo il primo appello per tutte le facoltà, primo e secondo appello per il triennio di ingegneria) Pavia e Venezia.

Le Università di Trieste di Milano comunicano che la sessione autunnale di esami in dette sedi è rinviata a data da destinarsi.

Servizio del lavoro

Gli studenti universitari iscritti alla lista del servizio del lavoro che

Federazione Fascista Repubblicana

Nomine

Ho nominato Commissario per il Fascio di S. Vito al Tagliamento il fascista Claudio Fogolin.

Ho nominato Commissario per il Fascio di Aviano il fascista Adriano Facchin.

Il Commissario federale

Opera Nazionale Balilla

Sezione Ufficio Collegamento con le truppe tedesche

Si avvertono tutti i giovani di età inferiore ai 19 anni, che da lunedì p. v., funzionerà esclusivamente per loro una sezione dipendente dell'Ufficio Collegamento con le truppe tedesche, staccata alla Casa del Balilla in via Girardini.

Tutti i giovani, quindi che abbisognano di permessi, dichiarazioni, lasciapassare ecc. dovranno rivolgersi al suddetto Ufficio anzichè a quelli situati nella casa del Littorio.

Ripresa di attività al Dopolavoro "Giorgini,,

La Presidenza del Dopolavoro «Giorgini» avverte che prossimamente sarà ricostituito il complesso artistico, per il quale, nella sede di via Romeo Battistig, si ricevono le iscrizioni. Sono invitati a dare la loro adesione tutti coloro che vogliono far parte del detto complesso in qualità di cantanti, suonatori, fisarmonicisti, macchiettisti, imitatori, ecc.

Sono parimenti aperte le iscrizioni per i corsi di fisarmonica e di pianoforte riservati ai dopolavoristi d'ambo i sessi. Le lezioni saranno trisettimanali e avranno svolgimento nel pomeriggio, sotto la guida di valenti insegnanti della nostra città. Ulteriori informazioni si ricevono presso la sede.

Il Dopolavoro «Giorgini» sta organizzando un torneo di bocce a terne, con in palio ricchi premi. Le squadre che desiderassero partecipare alle gare sono invitate a dare la loro adesione di massima. Saranno date in seguito particolareggiate notizie.

L'orario d'ufficio della Prefettura

Gli uffici della Prefettura osserveranno il seguente orario:

Mattina: dalle ore 8.30 alle 12.30.
Pomeriggio: dalle ore 15 alle 18.

I prezzi della birra negli esercizi pubblici

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i prezzi di vendita della birra negli esercizi pubblici sono i seguenti: esercizi di prima e seconda categoria L. 5 alla bottiglia; birrerie ed esercizi di seconda categoria L. 4.50; esercizi di quarta categoria L. 4.

Solennità religiose al Tempio Ossario

Oggi si festeggia al Tempio-Ossario la Madonna della Povvidenza. Alle ore 11,15 Messa solenne in musica; alle ore 17 Vespero solenne, panegirico e benedizione. Presterà servizio la cantoria della Metropolitana.

Proroga del termine di circolazione degli autoveicoli

Per consentire al Comando germanico di portare a termine le pratiche per la revisione dei permessi di circolazione degli autoveicoli della provincia, il termine per la circolazione stessa è stato prorogato a tutto il 31 c. m.

Invito al personale dell'Aeronautica

Tutto il personale dell'aeronautica che si trova in Udine e che si è arruolato nella Milizia (63ª Legione «Tagliamento» e 10ª Legione M.A.C.) è invitato a presentarsi nella mattina del giorno 11 corrente al Comando Presidio (Caserma 8° Alpini).

Quanto sopra per controllo e per comunicazioni.

Due feriti d'arma da fuoco alla Stazione ferroviaria

Mentre un convoglio ferroviario transitava ieri sera per la nostra stazione, un colpo d'arma da fuoco partiva improvvisamente da un vagone, ferendo il ferroviere Secondo Grizzi fu Luigi, di 49 anni, abitante in via Aquileia.

Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava ferita alla coscia sinistra, guaribili in 15 giorni.

Il fatto è stato così ricostruito: mentre il convoglio compiva le manovre di fermata, una pistola carica, che si trovava appesa alla parete di un vagone, cadeva sul pavimento per un improvviso scossone, e lasciava partire spontaneamente un proiettile, non essendo stata riposta in posizione di sicurezza dal militare che la deteneva. Il colpo feriva il ferroviere Grizzi, che proprio in quel mentre si trovava vicino al convoglio per ragioni del suo servizio.

Anche il ferroviere Lorenzo Da Prot, di 18 anni, veniva improvvisamente raggiunto da una pallottola, partita da arma ignota, e doveva farsi medicare all'astanteria dell'Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita d'arma da fuoco al polpaccio della gamba sinistra, e lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Nel mondo scolastico

Ammessi e promossi

Scuola media di "Toppo Wassermann,,

Ammessi alla Scuola media: Bonanni Publio, Chiarcos Luciano, Cossu Raffaello, De Antoni Franco, Fraccaro Italo, Marini Rino, Sacher Antonio, Sandri Gianni, Strisino Mario, Cattarossi Bruno, Del Medico Silvano, De Monte Giovanni.

Promossi alla II Scuola media - Sez. A: Cefarini Giovanni, Comessatti Giovanni, Crismancich Luciano, De Monte Bruno, D'Orlando Tiziano, Maurizio Angelo, Pivotti Vanni, Pozzoni Franco, Raffaelli Giovanni, Simonetti Elio - Sez. B: Ballico Pietro, Commisso Otello, Dal Checco Gian Riccardo, Romanelli Giancarlo, Siccardi Giuseppe, Colognatti Carlo, Purkardhofer Eugenio.

Promossi alla III Scuola media - Sez. A: Anziutti Renzo, Giacometti Ermanno, Iesse Gianpiero, Lanza Livio, Manzin Domenico, Sain Tullio, Purkardhofer Francesco - Sez. B: Calvino Egidio, Canova Giovanni, Del Cet Vincenzo, Lugo Paolo, Nicosia Mario, Pistola Luigi.

Licenziati dalla Scuola media - Sez. A: Bartiromo Giovanni, Gabrieusig Silvano, Somma Fabio - Sez. B: Bissatini Franco, Bizzarini Sante, Del Mestre Bruno, Frattina Giuseppe, Modonutti Ennio, Rossi Aldo, Turchetto Faustino, Turchetto Luigi, Cucchini Pietro.

Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

Ammessi alla Scuola media: Buonadonna Franco, Barbierato Giordano, Castenetto Achille, Gavani Umberto, Cecatto Ermes, Colautti Mario, Covassi Felice, Croatto Gaetano, Daniells Gianluigi, Degano Primo, Di Bin Bruno, Di Luca Siro, D'Osualdo Gianluigi, Felice Luciano, Foschiani Ferruccio, Hirsch Giorgio, Dean Renato, Giorgiutti Primo, Greguoldo Bruno, Iuri Umberto, Luisa Vissat Giancarlo, Martinuzzi Pietro, Mattioni Carlo, Mondolo Giovanni, Nicoloso Otmar, Passi Raffaele, Piccini Dino, Picco Aldo, Pressacco Orazio, Rizzi Fernando, Rovere Dante, Simeoni Valentino, Stefanutti Corrado, Tempo Onorio, Todon Agostino, Verzegnassi Franco, Vigurro Edi, Zanello Giovanni.

Promossi alla II media: Bolzicco Italo, Chivilò Bruno, Fenu Mario, Ferugiio Giovanni, Giacomello Ermes, Lenisa Renzo, Madrassi Italo, Masotti Umberto, Nussi Adriano, Vida Vitaliano.

Promossi alla III media: Balbusso Sebastiano, Berini Edgardo, Celiberti Giorgio, Collavini Girolamo, De Antoni Giancarlo, Giaffredo Renzo, Marcigotto Francesco, Metus Mario, Paoluzzi Ezio, Randich Gilberto, Rebeschini Luigino, Tedesco Francesco, Zuliani Aldo.

Licenziati dalla Scuola media: Agosto Angelo, Ballico Enzo, Cappelletto Italo, Coronetta Guido, Dini Fauro, Donadon Luciano, Durla Fulvio, Fabro Lorenzo, Fattorini Fausto, Giaffredo Renato, Giovanelli Vincenzo, Marini Mario, Mattioni Luciano, Nassimbeni Piersilverio, Novello Gino, Orletti Gianni, Prandi Prandino, Rizzi Gianfranco, Romanello Onello, Rovere Walter, Sclabi Umberto, Sabotto Settimio, Simioli Salvatore, Tomada Ermenegildo, Toneatto Antonio, Tonizzo Ervio, Scmeda Giacomo.

Ammessi al Corso superiore: Barburini Gilberto, Barnaba Federico, Barzotto Italo, Bearzotti Mario, Berlanda Romano, Bonafin Sergio, Breda Gino, Candolini Erino, Cavani Claudio, Cipolla Mario, Conti Alessandro, Colsone Dino, De Minicis Cesare, D'Eva Alessandro, Di Varmo Asquino, Gino Gianfelice, Kraut Michele, Livoni Luciano, Macuglia Aldo, Manca Umberto, Marchetti Lorenzo, Masutti Lucio, Navssarek Otmer, Pellizzari Rinaldo, Pera Felice, Picotti Giammaria, Polo Rosario, Popoli Giovanni, Romano Alessandro, Sclabi Ugo, Taruscio Alfier, Termini Vincenzo, Tiblletti Sergio, Tollin Nico, Venchiarutti Giannino, Vivani Antonio, Podrecca Giancarlo.

Promossi alla II Liceo scientifico: Bianchi Pietro, Chivilò Renato, Cromaz Gianfranco, De Marco Innocente, Dini Pietro, Donati Ernesto, Feruglio Giancarlo, Giuliana Francesco, Hallgogna Oscar, Lunazzi Mario, Mambrini Ivan, Marcigotto Valentino, Piantoni Enzo, Plateo Riccardo, Quargnolo Giampaolo, Valerio Pietro.

Promossi alla III Liceo scientifico: Bertoni Federico, Biztig Valentino, Burra Luciano, Cominotto Antonio, de Asarta Stefano, Feruglio Giorgio, Giannatasio Pierfranco, Iuri Pietro, Madrassi Luciano, Sartori Gianni, Scoffo Giuseppe.

Promossi alla IV Liceo scientifico: Allegretto Dario, Borgnolo Carlo, Bortolussi Massimo, Pasiolo Antonio, Francescato Luigi, Galliera Amelio, Iuri Giuliano, Larice Gio Batta, Lisco Gianalberto, Rebeschini Mario, Schoenhaut Alfredo, Vallar Ruggero, Vecil Secondino, Venchiarutti Pietro.

Maturità: Barazzutti Antonio, Damiani Pietro, Driussi Manlio, Montemerli Antonio, Salino Achille.

Corsi di ripetizione al Collegio delle Dimesse

Il Nob. Collegio Dimesse, in attesa della regolare apertura delle scuole, comunica che, a partire dal 15 c. m., inizierà corsi di ripetizioni per le scuole elementari e per le scuole medie.

Piccina ferita a un piede con un rastrello

La piccina Bruna Fazzalari, di Domenico, di 8 anni, abitante in via Codroipo, stava ieri giocando nel proprio giardino, quando poggiava accidentalmente il piede sinistro su un rastrello che si trovava lì presso. Alle grida di dolore della povera piccola, spaventata dall'apparire di un po' di sangue, accorrevano i parenti, che la accompagnarono al pronto soccorso del nostro Ospedale; qui il medico di guardia le riscontrava una ferita da punta, guaribile in pochi giorni.

Penoso litigio fra suocero e nuora

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Davide Cassan, fu Luigi, imputato di lesioni personali ai danni della nuora Maria Gomboso, di Simeone, di 18 anni, ambedue da Mortegliano.

Costui infatti veniva a diverbio con la donna nel cortile della loro casa, accusandola di furto di oggetti casalinghi e apostrofandola con frasi molto volgari; finchè, a un certo punto, preso da incontenibile ira, sferrava un forte calcio al basso ventre della poveretta, in stato avanzato di gravidanza, causandole un grosso ematoma parietale destro e conseguente emorragia esterna, guarita in una ventina di giorni.

Consumato l'atto vile e brutale, il Cassan si allontanava per ignota direzione.

Ingerisce un chiodo che teneva fra le labbra

Il fuochista Augusto Calnero, di Umberto, di 18 anni, da Remanzacco, stava lavorando nella propria officina, tenendo momentaneamente un chiodo stretto fra le labbra. Essendo stato d'improvviso chiamato ad alta voce da un compagno, il Calnero si volgeva di scatto e inghiottiva accidentalmente il chiodo, che non ricordava più di avere in bocca.

Trasportato all'Ospedale civile, il sanitario di guardia gli riscontrava la presenza del chiodo nello stomaco, e lo faceva accogliere nel Pio luogo, per le cure del caso. Il povero Calnero guarirà in una quindicina di giorni, se tutto andrà bene.

Un occhio in pericolo

Il falegname Gio. Batta Paleva, fu Amadio, di 50 anni, da Andreis, era intento al proprio lavoro quando improvvisamente un chiodo che egli stava estraendo da una tavola, saltava in aria colpendolo all'occhio sinistro.

Condotto dolorante all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una grave ferita al bulbo oculare e lo faceva accogliere in corsia, riservandosi la prognosi.

Ha battuto il mento contro un tavolo Agostino Armano, di anni 50, abitante in via Cicogna, procurandosi una ferita lacero contusa, guaribile in otto giorni.

SPORT

Con la "Coppa Cotterli,, il Friuli sportivo riprende la sua attività

La formazione delle squadre

Avere superato con decisione i non pochi ostacoli della presente situazione storica, dimostra nei nostri organizzatori valore e passione degni di meritata fortuna.

La «Coppa Cotterli» oltre che a onorare la memoria di un degno sportivo cittadino, conferma che il Friuli sportivo, custode geloso di nobili tradizioni, sa compiere passi onorevoli in ogni tempo, qualunque sia l'aspetto delle vicissitudini domestiche.

In momenti così difficili, che pessimisti e melanconici di professione hanno tentato spianare contro la buona iniziativa sportiva, gli organizzatori hanno dimostrato che chi intende andare fino alla meta non deve accontentarsi di vuote premesse linguistiche, utili solamente a far divertire... gli oziosi.

Ecco perchè la «Coppa Cotterli» non si è conclusa in una modesta avventura giornalistica o in una sporadica esaltazione di tre o quattro menti profughe dal terreno della realtà.

Non dubitiamo a ritenere che più d'uno ancora ci giudicherà facili «cantastorie» senza cognizioni musicali, sfringuellanti nel bosco di Parnaso, tanto per entrare nella simpatia dell'amorosa.

No! E' stata nostra premessa alla «Coppa» affermare che, in tempi così dolorosi, tutti sentono dovere rivolgere le loro migliori energie verso più naturali preoccupazioni. E' logico!

Però, se al dolore intimo aggiungiamo l'accorata visione di una vita senza colore, noi non facciamo altro che affrettare il passo verso la inconsolabile tristezza di chi presagisce più dura vita.

Ecco perchè nelle cose avverse bisogna dare a noi la possibilità di non cadere più in basso.

Salutiamo, adunque, con simpatia la «Coppa Cotterli». Essa è il germe della nostra rinascita sportiva, che ha riscosso il consenso della migliore gioventù.

Il Friuli si presenta, ancora una volta, sulla scena della sua storia con la caratteristica della gente abituata a superare le più dure giornate con volontà di non perire, deciso a tutto dare perchè domani, si possa dire che la sua gente non è stata seconda a alcuno.

Come è stato reso precedentemente noto la *Coppa Cotterli* annovera quattro squadre rappresentanti i seguenti ritrovi sportivi della nostra città: *Bar Cotterli, Bar Vittorio, Bar Nuovo Commercio, Bar Savoia.* Il Comitato organizzatore composto dal comm. Gino Roiatti, dal cav. Gino Linda, dal cav. Carlo Vendrame, con la collaborazione tecnica del «nazionale» Foni e dell'allenatore dell'Udinese Bellotto, ha così composto le squadre:

Bar Vittorio: Cremese, Foni, Zorzi I., De Jeso, Coletti, Peressoni I., Clardi (Peressoni II.), Boldi, Tosolini, Cossio (Panama).

Bar Cotterli: Tonello, Cirol, (Pressacco), Ciocchiatti, Cossa, Feruglio Dianti, Lodolo, Faini, Orzan, Baldassi (Berrini), Del Medico.

Bar Savoia: Cantoni, Manente (Forniz); Ferron (Chiarandini), Barbot, Gallo, De Stefano, Codeluppi (Duranti), Morello, Pravisano (Marcigotto), Bacchetti, Ferrari (De Luca).

Bar Commercio: Biasatti (Zuliani), Elseon (Tomat), Zorzi II. (Silvestri), Viotto, Vale (Saccavino), Conti (Seitz), Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Abatematteo, Degano.

Dalla formazione delle squadre si può notare come ci si sia attenuti a un criterio di equiparazione dei valori sportivi onde non creare uno squilibrio compromettente l'interesse spettacolare della manifestazione calcistica. Così ogni compagine ha i suoi «assi». In tal modo non si è creata quella certa «zona nobile» consistente nella concentrazione a priori di tutti i fuori classe. E il pubblico sarà soddisfatto. Udine sportiva assisterà con interesse a questa ripresa calcistica, di rassegna dei più quotati giocatori friulani nel campo nazionale e manifestazione di nobile sentimento poichè rinnova nel ricordo il nome di un caro pioniere della nuova sportivissima città: Cotterli.

a. d. j.

Calendario delle partite:

Bar Cotterli - Bar Commercio: domenica 17 ottobre ore 14,30.

Bar Vittorio - Bar Savoia: domenica 24 ottobre ore 14.30.

La finale si svolgerà domenica 31 ottobre (ore 14,30) tra le due squadre vincenti le prove eliminatorie.

Intensa ripresa sportiva dell'O.N.B.

L'odierna riunione pugilistica nella Palestra di via dell'Ospedale

Oggi sul quadrato della palestra n. 3 di via dell'Ospedale avremo modo di assistere ad alcuni incontri di pugilato. Attori di questo risveglio, dopo la pausa... estiva, saranno pugili ormai ben noti al pubblico udinese e a quello più grande d'Italia: Verona, Netto, Molinaro, Alessandro, Roiatti, Pressello, Gazziero, Del Pin, Cesco, Serra, Simonetto, Di Maio ed altri.

La riunione pugilistica avrà inizio alle ore 16 e l'ingresso è libero a tutti.

L'Ufficio sportivo provinciale ha già ripreso in pieno il suo lavoro inteso a dar vita nuovamente a tutta quella attività agonistica che comprende gli sport della pallacanestro del ciclismo, dell'atletica leggera, del pugilato, dell'ippica, ecc.

Rivedremo quindi fra breve la nostra bella gioventù in tenzone sui campi sportivi.

Cronaca mesta

Funebri Anna Cenci Rojatti

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte, solenni e commosse, le estreme onoranze alla salma della buona signora Anna Cenci-Rojatti, anima gentile, di sani e fecondi sentimenti familiari, che tutto di sè aveva dato all'amore e all'educazione dei figli.

Ai funerali ha voluto partecipare con tanta spontaneità e compianto una vera folla di amici e conoscenti, di quanti conobbero ed ammirarono in lei, viva, la rettitudine del pensiero e del cuore. Numerosissimi gli amici di famiglia e particolarmente del figlio dott. Gino. C'erano rappresentanze degli Istituti «Immacolata», «Bambin Gesù», «San Vincenzo» e «Tomadini». Un carro apposito recava belle corone: «La figlia, il genero e i nipoti Ganis», «La sorella Teresina e nipoti», «Lidia e Amelia Bonanni», «Lucio Vidoni e famiglia», «Cooperativa friulana di Consumo», «Impiegati dell'Ente cellulosa».

Il carro funebre era fiancheggiato da suore e personale dell'Ospedale psichiatrico e da vigili urbani. Sulla bara, omaggi floreali del consorte e dei figli. Ai cordoni le signore Miani, Daniotti, Tonino, Potere, Nassivera D'Arcano. Dietro il feretro i familiari, i congiunti e poi i rappresentanti del Podestà, della associazione «Cravatte rosse», delle Imposte e Consumo, dell'Ospedale psichiatrico, della Cooperativa Friulana, dell'associazione Calcio Udinese, dell'Ente della Cellulosa: enti ed associazioni delle quali il figlio comm. dott. Gino è dirigente. Musica d'organo e canti liturgici accompagnarono la officiatura funebre nella parrocchiale del Carmine, affollatissima. Al Camposanto, la salma è stata tumulata in luogo riservato.

Al marito, ai figli — e particolarmente al dott. Gino Rojatti — ai parenti tutti, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

* * *

Per onorare la memoria della compianta estinta, alcuni amici del figlio comm. dott. Gino Roiatti hanno offerto — a mezzo del nostro giornale — L. 250 al Rifugio Bearzi perchè venga intestato un lettino al nome della scomparsa. Hanno offerto: dott. Giovanni Accordini, Carlo Chiesa, Franco Monterisi, Giuseppe Chizzoni, Marino Todeschini, Giovanni Cremese, Giovanni Ermacora, dott. Ferruccio Del Florentino, Mario Marchetti, Andrea Faccini, Corrado Varoli, Ettore Travagini, Carlo Serafini.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: dott. Attilio Petri L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: Ines Cotterli L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del prof. Giorgio Petronio: Benedetto Beltrame L. 20; per onorare la memoria di Clementina Ollana Tenca: Benedetto Beltrame L. 20; per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: Ines Cotterli lire 50.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Roiatti: prof. Dino Cella L. 50.

In tre su una bicicletta

(e l'epilogo in via Zara)

L'altro giorno il vigile urbano Collovigh, di servizio in via Gemona, scorgeva tre individui montati su di una sola bicicletta, uno regolarmente seduto sulla sella, il secondo sul telaio, e il terzo sulle spalle del «conduttore», certo Carmine Naccorato, fu Antonio, di 37 anni, abitante in via A. L. Moro, il quale, visibilmente alticcio, cantava e urlava a squarciagola. Intimato di fermarsi, il figuro — comicamente sostenendo il compare che aveva sulle spalle, il quale non sapeva se discendere o mantenersi ancora in quella piacevole posizione — continuava a pedalare ancor più velocemente, sì da essere costretto il vigile ad inseguirlo. Raggiuntolo, e richiestegli le generalità, Carmine rifiutava recisamente, e solo dopo reiterate minacce esibiva un porto d'arme, apostrofando con parole poco lusinghiere il tutore dell'ordine.

Cercando nel contempo uno dei tre «ciclisti» di placarlo, Carmine gli rifilava un sonoro ceffone, ed una forte spinta al petto dava al vigile, strappandogli il documento e dandosi a precipitosa fuga. Solo più tardi il vigile Collovigh riusciva ad avere le generalità complete di Carmine, recandosi alla trattoria che attualmente lo ospita. (Carmine, naturalmente, non è di qui). E gli agenti di Pubblica Sicurezza provvidero a... beccarlo.

Ora, nell'ospitale quiete di una celletta tutta, tutta sua, in via Zara, Carmine si ripromettera di non far più simili marachelle a Udine... almeno finchè non verrà liberato.

Un braccio fratturato per una caduta accidentale

E' stata ricoverata all'Ospedale civile Aniceta Minisini, di Luigi, di 34 anni, da Buia, la quale presentava una frattura al braccio destro. Al medico di guardia che le apprestava le cure di pronto soccorso, essa ha riferito di essere accidentalmente caduta a terra mentre accudiva alle faccende domestiche. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Orario ferroviario delle Stazioni di Udine e del Friuli

Per comodità dei lettori, e per aggiornare quanti si trovano nella necessità di viaggiare sui treni delle varie linee, pubblichiamo l'orario ferroviario aggiornato, avvertendo nel contempo che esso continua a mantenere carattere di transitorietà, e dev'essere consultato giornalmente nel caso che gli organi competenti dispongano altre variazioni:

PARTENZE:

per Venezia, alle ore 4.40 e alle 18;
per Trieste, alle ore 5.50 e alle 16;
per Cervignano, alle ore 5.16 e 17.14;
per la Carnia, alle ore 8 e alle 18;
per Cividale, alle ore 6.45, 12.20 e 18.05.

ARRIVI:

da Venezia, alle ore 10.27 e 21.37;
da Trieste, alle ore 8.46 e 20.26;
da Cervignano, alle ore 7.51 e 19.46;
dalla Carnia, alle ore 7.08 e 19.26;
da Cividale, alle ore 8.02, 14.36 e 20.

Diamo altresì il nuovo orario ferroviario interessante le altre linee del Friuli:

LINEA SACILE-PINZANO:
Pinzano p. 7.10, Sacile a. 8.27;
Sacile p. 20.15, Pinzano a. 21.32.

LINEA GEMONA-CASARSA:
Gemona p. 6.20, Pinzano a. 6.56, p. 6.57, Casarsa a. 7.47;
Casarsa p. 20.58, Pinzano a. 21.56, p. 21.58, Gemona a. 22.34.

LINEA CASARSA-MOTTA DI LIV.:
Casarsa p. 5.10, Motta a. 5.53.
Motta p. 21.10, Casarsa a. 21.53.

LINEA CASARSA-PORTOGRUARO:
Casarsa p. 6.03, Portogruaro a. 6.36;
Portogruaro p. 19.45, Casarsa a. 20.39.

Paletta che causa una ferita alla testa

Non una paletta d'argento, come piacciono ad un noto e caro umorista, il quale le palette le cita a proposito ed a sproposito (il suo surrealismo è forse, qui, nel fatto che l'argento non si vende più), ma una comune paletta di ferro, con la quale si divertiva la piccina Mirella Plozner, di Daniele, di appena due anni, abitante in via San Michele, è stata causa di una ferita da taglio al cuoio capelluto nella regione parietale destra, alla piccina stessa. La quale, trasportata al civico ospedale, veniva ivi accolta e giudicata guaribile in una decina di giorni.

L'infortunio di uno studente

Lo studente Ciro Sanmarco, di Luigi, di anni 14, sfollato ed attualmente abitante in via A.L.Moro, stava ieri rincasando, quando veniva improvvisamente raggiunto alla testa da una fucilata, partita da origine ignota.

Recatosi dolorante al vicino Ospedale Civile, il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con ritenzione di una piccola scheggia, e lo mandava guaribile in otto giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Derubata dal portamonete sul tram Udine-San Daniele

La 35enne Jolanda Costa Garbatti in Daniells, da Forgaria, mentre si trovava in una vettura del tram della linea Udine-San Daniele, nella ressa veniva derubata ad opera di persona rimasta sconosciuta, del proprio portamonete contenente 70 lire. La donna ha sporto denuncia alla Squadra Mobile della Questura.

E' stata medicata al Posto di pronto soccorso della C.R.I. la piccina Ernesta De Stefani, di Stefano, di 3 anni, la quale presentava una ferita lacero contusa all'apice del quarto dito della mano destra, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA FABBRICA DELL'IMPREVISTO — Ore 14 — Lunedì: La danzatrice del Mogador — Ore 15.

SAVOIA - IL CAMPIONE, capolavoro novità, con Fiermonte.

IMPERO - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dammann e D. Vegener. Ore 14.

CECCHINI - SISSIGNORA, con M. Denis, L. Cortese. Ore 14

REX - GENTE DELL'ARIA, con G. Cervi e A. Benetti. Ore 14

SAN GIORGIO - PIA DE' TOLOMEI, con G. Paolieri e N. Crisman — Ore 14.

Annunci economici

COMMERCIALI

CERCO macchina fotografica formato cine - telemetro. Villotta — Via Marsala 76.

FOTOGRAFICA Bessa 6 x 9 e 4.5 x 6 con Telemetro, Heliar 1:3.5 schermo incorporato Compur Rapid autoscatto, borsa pronto, maggior offerente cedesi. Rivolgersi 2815 Pubblicità Popolo Friuli.

SEGGIOLE, poltroncine legno curvato vendonsi. Rivolgersi 2829 Pubblicità Popolo Friuli.

SI COMPERANO librerie vecchie. Rivolgersi Libreria Riva, Bartolini 3. Udine. 2818

VENDESI pianoforte viennese verticale. Via Jacopo Marinoni 16. Leonarduzzi.

VENDIAMO camera letto seminuova. Agenzia Boriani, Via Piave, n. 3.

DOMANDE DI IMPIEGO

GEOMETRA, disponendo ore libere, assume lavoro proprio domicilio. Offerte 2820 Pubblicità Popolo Friuli.

POSTELEGRAFONICO pratico lavori ufficio cerca qualsiasi impiego, assume lavori domicilio. Scrivere Guido Castellari, Zampis 7. Pagnacco.

RAGIONIERE accetterebbe incarichi (contabilità, corrispondenza, ecc.) limitatamente ore serali disponibili. Offerte 2810 Pubblicità Popolo Friuli.

TECNICO edile abile disegnatore progetti rilievi liquidazioni paghe operai lunga pratica cantieri costruzioni industriali referenze. - Scrivere 2831 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTASI appartamento 5 stanze ammobiliate tutte comodità moderne, compreso telefono. Rivolgersi 2835 Pubblicità Popolo Friuli.

MAGAZZINO con entrata per auto cerco. Bonamico. Missionari 1

STANZA civile muri vuoti fuori città cercasi. Scrivere Casella Postale N. 39 Udine.

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI studente o studentessa pratico storia romana, disposto esecuzione lavoro ben retribuito. — Rivolgersi entro giovedì, Via Cavour 13.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

LAUREANDA offresi lezioni letterarie alunni scuole inferiori o altro lavoro. Offerte 2830 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

IMPERMEABILE nocciola chiaro smarrito treno Casarsa - Udine giorno 6. Compenso riportandolo Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRITI occhiali chiari. Pregasi riportarli verso mancia. Cattaneo 10 — Larice.

SMARRITO portafoglio contenente documenti tessere, ecc. Pregasi rinventore riportarlo. Pubblicità Popolo Friuli. 2819.

Diecimila lire sparite in un ufficio postale

Ancora nello scorso mese di agosto, il sig. Severino Garzitto di Francesco, gerente la succursale delle R. Poste di via Roma, si accorgeva, nel chiudere una sera la cassaforte, che da quest'ultima mancavano esattamente venti banconote da cinquecento lire ognuna per un totale di 10 mila lire. Dopo ripetuti controlli, eseguiti nella stessa serata e nei giorni successivi, visto che nessun errore contabile gli risultava, egli denunciava la mancanza della somma alla Direzione delle Poste.

Esperite subito attente indagini da un Ispettore, risultò che nè il giorno in cui il Garzitto si accorse della mancanza del denaro, nè i giorni precedenti erano state compiute operazioni superiori alle 10 mila lire: e che la sparizione della somma devesi attribuire perciò a una intelligente e abile sottrazione o mediante furto sul versamento di denaro da parte di terzi, o mediante un'operazione di rimborso di cui in seguito sia stato smarrito il titolo.

Riconosciuta la cristallina onestà e la provata serietà del Garzitto, le indagini dell'Autorità di Pubblica Sicurezza sono state rivolte in altre direzioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci sanitari udinesi

MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Ricere ore 13-15

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-81
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Il dott. Leonida Zilotti
medico specialista, ha ripreso la sua attività, riceve in casa nei giorni feriali dalle 14 alle 16, via S. Rocco telef. 11-12
MEDICINA INTERNA
MALATTIE dei BAMBINI

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.89
riceve dalle 11-12 e 14-16

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle 17

Prof. C. BELLAVITIS
MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì e sabato ore 15-17 presso Casa di Cura dott. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel 18